

**“LE FILIERE BIOLOGICHE: PROGETTO PER
L’ANALISI DELLA DISTRIBUZIONE DEL VA-
LORE, LO STUDIO DELLA CERTIFICAZIONE DI
GRUPPO, LA FORMAZIONE E LA TRACCIABI-
LITA’: FiBio”**

AE n.92150 del 21/12/2018

Stato d’avanzamento Work Package

RELAZIONE TECNICA- Ottobre 2022-Febbraio 2023

II° semestre IV annualità



Maggio 2023

SOMMARIO

STATO DI ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ	3
1.1 WP1: POLITICHE DI FILIERA (UNITÀ OPERATIVA ISMEA)	3
1.2 WP2: CERTIFICAZIONE DI GRUPPO (UNITÀ OPERATIVA C.I.H.E.A.M.-I.A.M.B.)	4
1.3 WP3: BIOLOGICO NELLE UNIVERSITÀ (UNITÀ OPERATIVA ISMEA).....	7
1.4 WP4: BANCA DATI TRANSAZIONI (UNITÀ OPERATIVA C.I.H.E.A.M.-I.A.M.B. E UNITÀ OPERATIVA ISMEA)	8

Stato di attuazione delle attività

Ottobre 2022- Febbraio 2023

1.1 WP1: Politiche di filiera (Unità Operativa ISMEA)

L'obiettivo generale del WP è quello di analizzare la distribuzione del valore economico lungo alcune filiere agroalimentari biologiche e ottenere elementi sufficienti per interpretarne le caratteristiche e gli ambiti di potenziali interventi di policy.

Le attività svolte

Nel secondo semestre della IV annualità sono stati diffusi i report relativi alle filiere bio Olio di oliva, Latte alimentare e Carne bovina e sono stati completati gli approfondimenti su OP e Catena del valore della filiera Pomodoro da industria bio sulla base delle informazioni e dei dati forniti dalle OI del settore non sempre sufficienti a ricostruire i flussi completi.

Con riferimento alla parte agricola infatti i dati disponibili anche con interviste dirette, hanno permesso di quantificare il ricavo medio per ettaro di pomodoro da industria (al netto dei contributi) i costi medi sostenuti e la marginalità per ettaro. Per quanto riguarda la fase di trasformazione, invece sono stati resi disponibili i dati relativi ad i costi di trasformazione di alcune tipologie di prodotto (pelato, passata) ma non anche i ricavi, circostanza che quindi ha consentito di ricostruire solo l'incidenza delle singole voci di costo sul costo totale complessivo. Infine per la tipologia Filiera corta-vendita diretta, è stata stimata la catena del valore di un caso studio.

Nel corso delle diverse annualità, la condivisione con le Associazioni di tutti i report realizzati non ha fornito integrazioni o suggerimenti. Per tale ragione, nel II semestre del 2022 è stato condotto un ulteriore tentativo di animare il dibattito intorno ad alcune tematiche di rilievo emerse dalle analisi svolte sulle diverse filiere e che risultano centrali anche per la strategia sul settore che sarà oggetto del Piano di azione nazionale attualmente in fase di redazione. Tali tematiche riguardano sia l'ambito economico che quello tecnico della produzione biologica nelle specifiche filiere e sono state individuate considerando la possibilità di attivare un confronto sia sulle relative criticità che sulle possibili opportunità.

A tal fine sono stati progettati 4 incontri con Associazioni, aziende OP e OI per intercettare le possibilità di superamento delle attuali barriere allo sviluppo del settore attraverso l' aggregazione degli operatori soprattutto in OP e il focus di indagine è stato rivolto alle filiere: Pomodoro da industria, Latte alimentare, Olio e Cereali.

La scelta di questi settori è stata guidata da valutazioni sulle caratteristiche strutturali della filiera, sulle prospettive del mercato bio a valle e sul grado di maturità del relativo prodotto biologico.

I 4 incontri sono stati condotti da un consulente incaricato dall'Ismea il Dr. Ilir Gjika (prot.39626 dell'11/11/2022) nel mese di febbraio 2023 sulla base di una traccia di discussione definita con l'Ismea per conoscere le percezioni circa il prodotto biologico, le aspettative di mercato, il ruolo del settore per il futuro del sistema agroalimentare italiano, le minacce e la capacità/possibilità di superare le attuali criticità, gli impatti delle politiche sul settore, i fabbisogni per lo sviluppo e i presupposti e la concreta possibilità di crescita dell'offerta nelle forme aggregative di operatori.

I risultati delle specifiche indagini, organizzati in un report che si allega alla presente relazione (All.1) potranno fornire indicazioni interessanti ai fini delle politiche di incentivo alla creazione di OP per il settore biologico.

A supporto di questa attività, con incarico n.41473 del 24/11/2022 il Dr. Ariberti ha condotto una ricognizione a livello europeo di casi studio su forme di aggregazione in altri Paesi europei con l'obiettivo di comprendere l'approccio all'aggregazione nel settore biologico oltre i confini nazionali. I tre casi studio individuati ed analizzati sono relativi ad una associazione di produttori francesi del settore ortofrutticolo, organizzazioni di produttori suinicoli della Bretagna e OP/cooperative di Creta sull'olio di oliva. Per ciascuno dei tre casi sono state analizzate: le motivazioni alla base della creazione della specifica organizzazione, le criticità operative incontrate e le soluzioni individuate, le forme di supporto agli operatori che vi aderiscono. (All.2).

1.2 WP2: Certificazione di gruppo (Unità Operativa C.I.H.E.A.M.-I.A.M.B.)

Il WP2 prevede un'analisi desk di esperienze significative in materia di certificazione di gruppo, un percorso strutturato di confronto tra tecnici (in ambito nazionale ed internazionale) sull'applicazione della norma europea e uno studio di impatto e analisi di scenario sull'introduzione della norma in materia sul territorio nazionale. Il suddetto percorso consentirà di produrre di elaborare delle proposte operative a supporto

dell'elaborazione delle norme applicative della norma di base in materia di certificazione di gruppo.

ATTIVITÀ SVOLTE

Nel corso dell'ultimo periodo di attività del programma si è proceduto a:

- seguire l'evoluzione il dibattito europeo in merito all'implementazione delle nuove regole per la certificazione degli operatori introdotte con il Regolamento (UE) n°848/2018 (e legislazione secondaria collegata), anche attraverso diversi scambi con IFOAM OE, la raccolta di documentazione disponibile nonché la partecipazione ad eventi dedicati nell'ambito della manifestazione BIOFACH 2023, tenutasi a Norimberga (Germania) dal 14 al 17 febbraio 2023;
- realizzare l'indagine di aggiornamento e approfondimento (*follow-up*) proposta nella nota di richiesta di variante e proroga. L'indagine è stata realizzata in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali (D3A) presso l'Università Politecnica delle Marche (UPM) ed in particolare con il Prof. Raffaele Zanolì e suoi collaboratori, già autori del primo studio (Zanolì *et al.* 2020) di impatto e analisi di scenario sull'introduzione della norma in materia sul territorio nazionale sulla certificazione di gruppo previsto nell'ambito del progetto FiBIO.

In dettaglio, le attività hanno previsto:

- lo sviluppo di un protocollo di ricerca coerente con gli obiettivi dell'indagine di aggiornamento e approfondimento essenzialmente mirata a: 1) fornire un aggiornamento della normativa comunitaria e nazionale in materia di certificazione di gruppo in agricoltura biologica, introducendo le novità introdotte con la legislazione secondaria per la definizione dei criteri per la costituzione e il funzionamento dei gruppi di operatori, adottata dalla Commissione successivamente alla conclusione del primo studio; 2) monitorare l'evoluzione rispetto all'applicazione della normativa sulla certificazione di gruppo da parte di alcune filiere produttive biologiche italiane a distanza di tre anni dal primo studio ipotizzando, ove possibile, un modello di business specifico per l'adizione della certificazione di gruppo;
- lo sviluppo e somministrazione nel periodo novembre-dicembre 2022, di un questionario rivolto a tutti i 19 Organismi di Controllo (OdC) operanti in Italia, al fine di verificare la presenza sul territorio nazionale di eventuali gruppi di produttori già assoggettati agli schemi di certificazione di

gruppo per il controllo in agricoltura biologica secondo l'articolo 36 del Reg. (UE) 2018/848;

- la realizzazione delle interviste semi-strutturate per la raccolta dei dati utili all'indagine di approfondimento su due casi studio italiani, selezionati tra i sette inclusi nel primo studio di impatto e analisi. I due gruppi di produttori selezionati sono stati i seguenti: MB (gruppo di cerealicoltori biologici localizzato al centro Italia) e NC (gruppo di olivicoltori biologici e convenzionali localizzato al sud Italia). Per una descrizione più accurata della struttura dei due gruppi si rimanda al primo report di progetto (Zanolini et al., 2020, già pubblicato sul sito SINAB). Le interviste sono state condotte "face to face" (nel caso di MB) e telefonicamente (nel caso di NC) nel periodo da dicembre 2022 a gennaio 2023;
 - la redazione di un rapporto tecnico di presentazione e analisi dei risultati dell'indagine di aggiornamento ed approfondimento, essenzialmente organizzato in un'introduzione e quattro sezioni: la prima, dedicata all'analisi desk delle nuove disposizioni stabilite nella legislazione secondaria (non esaminate nel primo) studio; la seconda, sui materiali e metodi utilizzati per l'indagine di approfondimento sui due casi studio selezionati; la terza, che propone un'analisi del processo di cambiamento atteso verso l'applicazione della certificazione di gruppo attraverso lo sviluppo di un generico modello di business per la gestione del servizio di CG nell'ambito dei due gruppi selezionati; la quarta che presenta alcune considerazioni conclusive.
- aggiornamento e finalizzazione del rapporto sulla certificazione di gruppo nei Paesi del Bacino del Mediterraneo. La produzione del suddetto rapporto, non specificatamente previsto tra i risultati attesi pianificati nella proposta progettuale, era stata avviata nel 2019 in modo complementare all'indagine realizzata per il Rapporto Tecnico 1 in collaborazione con IFOAM OE (LA CERTIFICAZIONE DI GRUPPO IN AGRICOLTURA BIOLOGICA: LE NUOVE REGOLE EUROPEE A CONFRONTO. Criticità e opportunità della nuova normativa nei Paesi membri e esperienze pilota significative in vista della sua applicazione - Rapporto Tecnico 1, già pubblicato sul SINAB). Come indicato nella relazione semestrale relativa al periodo aprile-settembre 2021, una prima versione del suddetto rapporto era stata finalizzata già nell'anno 2021 dal gruppo di lavoro del CIHEAM Bari in collaborazione con la rete MOAN-Mediterranean Organic Agriculture Network e IFOAM OE. Cogliendo poi l'opportunità di prolungamento delle attività progettuali offerta dall'approvazione da parte del MiPAAF della richiesta di variante e proroga, si è ritenuto opportuno, ove possibile, procedere ad un aggiornamento delle

informazioni sugli sviluppi legislativi nei diversi Paesi nonché sul numero e sulle caratteristiche delle iniziative di certificazione di gruppo esistenti, realizzando un'ulteriore raccolta dei dati nei Paesi del Sud-Est del Mediterraneo e del Sud-Est Europa nei mesi immediatamente precedenti alla fine del progetto (dicembre 2022-febbraio 2023). Per tale attività di aggiornamento ci si è avvalsi della collaborazione di un esperto del CCPB, organismo di certificazione italiano con una presenza e operatività significativa nei Paesi oggetto di indagine.

I rapporti a uso interno e quelli da pubblicare sul Sinab prodotti nell'ambito del WP sono stati trasmessi all'Ufficio PQAI1.

1.3 WP3: Biologico nelle Università (Unità Operativa ISMEA)

Il WP si propone di supportare la crescita del biologico nazionale attraverso un'iniziativa formativa volta a sviluppare le competenze e le conoscenze degli operatori del settore da realizzare con un partner universitario.

Le attività svolte

A Dicembre 2022 si sono concluse le attività d'aula della seconda edizione del corso di Alta formazione "Organic Law" iniziato ad ottobre 2022.

Anche la nuova edizione progettata con approccio multidisciplinare è risultata molto efficace sul piano didattico ed esperienziale consentendo ai partecipanti di studiare il settore biologico sotto l'aspetto giuridico nell'ambito della qualità e sicurezza alimentare, della produzione, delle contraffazioni, del sistema di controllo e di certificazione, dell'organizzazione amministrativa nazionale e dei sistemi di sostegno pubblico. In questa logica il programma didattico ha mantenuto proficuamente lo spazio dedicato a discipline metagiuridiche connesse con le nuove tecnologie e ai seminari operativi e tecnici tenuti da esperti del Masaf, dell'Ismea e delle Associazioni del settore.

Le lezioni sono iniziate ad ottobre 2022 prevedendo anche questa volta una didattica frontale da remoto sulla piattaforma TEAMS per garantire anche la presenza di partecipanti residenti in altre regioni d'Italia ed erogate con cadenza settimanale.

L'elevato gradimento dei discenti è stato riconfermato anche in questa edizione che si è rivelata particolarmente stimolante e partecipata.

Come riportato nella precedente relazione il corso è stato promosso ed illustrato, dopo l'evento dedicato del Sana 2023, in occasione della giornata europea del bio il 23 settembre 2023 e questo ha consentito il cospicuo reclutamento di soggetti interessati: non solo studenti ma anche consulenti e imprenditori. I materiali didattici sono allegati alla presente relazione (All.3 e All.4).

1.4 WP4: Banca Dati Transazioni (Unità Operativa C.I.H.E.A.M.-I.A.M.B. e Unità Operativa ISMEA)

Il WP4 prevede, con il coinvolgimento diretto dei relativi amministratori, uno studio delle banche dati transazioni esistenti, sia dal punto di vista dei contenuti che della struttura informatica; l'elaborazione di una proposta di specifiche funzionali della piattaforma Banca Dati Transazioni (BDT) MiPAAF; realizzazione e messa a punto di un sistema pilota blockchain applicato ad un numero limitato di soggetti per l'individuazione della soluzione più idonea al settore dell'agricoltura biologica e la predisposizione di linee progettuali per l'integrazione della banca dati transazioni MiPAAF con la tecnologia blockchain.

Le attività svolte

Con l'invio della documentazione ad uso interno relativa ai requisiti funzionali della BDT ed alla valutazione rete OIP all'ufficio PQAI1 il 19 ottobre 2022 (prot 36836), l'ultimo semestre di progetto è stato dedicato all'implementazione di un prototipo di Banca Dati Transazioni con il quale valutare l'opportunità di utilizzo del supporto della tecnologia blockchain.

Il modello di prototipo di BDT realizzato è stato strutturato dall'ipotesi di avere uno strumento autonomo che fosse in grado di acquisire le informazioni da sistemi esterni, a tal proposito è stata realizzata un'interfaccia con il sistema regionale pugliese dell'agricoltura biologica (Biobank Open Project) per l'acquisizione delle principali informazioni ed una sezione riservata agli operatori tramite cui gestire le diverse transazioni.

Nella sezione dedicata alla blockchain sono stati realizzati gli strumenti per la gestione di tutte le operazioni effettuate nella banca dati transazioni.

Successivamente si è proceduto ad una valutazione dell'efficacia di utilizzo della blockchain, sia come strumento unico per la gestione delle transazioni che come archivio distribuito delle transazioni stesse, individuando quelle che, dalla nostra analisi, potrebbero essere le integrazioni a valore aggiunto con la tecnologia blockchain.

A tale riguardo, è stato prodotto un report finale ad uso interno (trasmesso all'Ufficio PQAI1) che illustra la struttura degli strumenti software realizzati e delle interazioni tra di loro e presenta i risultati della valutazione di efficacia dell'utilizzo della blockchain.